

I. C. RIVA

I.C. RIVA2

PROGETTO D'ISTITUTO 2026-2029



"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"
(Proverbio africano)

INDICE

Parte A: scenari educativi

1. Premessa
2. Orientamenti di legge
3. Il nostro contesto
4. Aspetti pedagogico-didattici
 - Finalità Generali
5. Scelte educative

Parte B: La nostra offerta: strumenti

1. I diversi livelli della programmazione scolastica
 - I piani di studio provinciali e dell'Istituto
 - Elementi dei piani di studio: l'articolazione in quattro bienni
 - Il piano di lavoro del consiglio di classe
 - I piani di lavoro dei singoli docenti
2. Piano progettuale dell'istituto (dalle urgenze, alle competenze, all'azione educativa)
3. La scuola orienta ai passaggi successivi
4. La scuola valuta e si autovaluta
 - Valutazione degli alunni
 - Autovalutazione dell'Istituto
5. Il clima della scuola fondato su un Patto tra scuola – famiglie – alunni (diritti e doveri)
 - Perché un patto di corresponsabilità educativa?
 - Il patto di corresponsabilità educativa
 - Azioni di 'Giustizia riparativa'

Parte C: La nostra offerta, l'organizzazione

1. Aspetti organizzativi dell'istituto
 - L'istituto e le scuole
 - Il dirigente scolastico
 - I collaboratori del dirigente scolastico
 - La segreteria
 - I coordinatori di Plesso
 - Personale docente e ATA
 - Coordinatori di classe
 - Rapporti scuola-famiglia
 - Consiglio di classe
 - Assemblee di classe
 - Registro elettronico (REL)
 - Insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza
 - Compiti per casa
2. Aspetti organizzativi delle scuole primarie
 - Orario delle scuole
 - Lezioni giornaliere
 - Curricolo obbligatorio
 - Attività opzionali
 - Potenziamento Linguistico
 - Giornate tematiche
 - La formazione delle classi

- Percorso Montessori - scuola primaria Zadra
- Trasporto scolastico e sorveglianza alunni trasportati
- Mensa ed interscuola
- Armadietti alunni
- Libri di testo e materiale scolastico
- Le uscite didattiche
- Gli spazi e le attrezzature didattiche

3. Aspetti organizzativi della Scuola secondaria di primo grado

- Orario settimanale
- Lezioni giornaliere
- Curricolo obbligatorio
- Attività opzionali
- Potenziamento linguistico
- La formazione delle classi
- Trasporto scolastico
- Mensa ed interscuola
- Armadietti studenti
- Libri di testo e materiale scolastico
- Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione
- Gli spazi e le attrezzature didattiche

Parte D: Progetti per macro aree

- Prevenzione ed inclusione
- Intercultura
- Innovazione digitale e ambienti di apprendimento
- Area educazione motoria ed educazione a stili di vita sani
 - Salute
- Educazione alla legalità ed educazione stradale
 - Finalità
 - Obiettivi formativi
 - Competenze sviluppate

Parte E: Accordi di rete e protocolli d'intesa

Parte A: scenari educativi

1. Premessa

Il Progetto di Istituto è il documento attraverso il quale ogni scuola definisce la propria identità e legittima la propria azione culturale e pedagogica. È quindi un testo fondamentale che consente di esplicitare all'utenza i principi ispiratori, i modelli organizzativi e le modalità di partecipazione e di relazione con il territorio. Questo legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche ed adeguamenti periodici, che consentono alla scuola di intraprendere e perseguire un'azione attenta ai bisogni dello studente, posto al centro del percorso formativo. La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 34 c.1 D.P.R. 275/1999) deve infatti essere attenta all'evoluzione della società, in una continua ricerca di miglioramento della qualità del servizio. Il nostro Progetto di Istituto ha quindi una duplice vocazione: fornire una visione d'insieme, quanto più chiara e completa possibile dell'offerta formativa, e stabilire di fatto un contratto con l'utenza, che renda trasparente e leggibile il servizio, le iniziative che la scuola intende realizzare, le strategie organizzative e gli strumenti valutativi adottati.

2. Orientamenti di legge

La legge nazionale n. 59 del 1997 e il Decreto Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, Regolamento autonomia scolastica, con la legge n. 10 del 1998 della Provincia Autonoma di Trento, regolata dalla delibera della Giunta Provinciale n. 6929 del 1999 "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche", hanno attribuito alle scuole personalità giuridica, rendendole in tal modo idonee ad assumere titolarità in situazioni giuridiche e piena autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, sperimentazione e sviluppo. La legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 (artt. 2 e 18) e la Deliberazione n. 2055 del 29 novembre 2014 per l'adozione del Piano Trentino Trilingue raccolgono tutta la normativa riguardante l'istruzione e la formazione in provincia di Trento ed introducono innovazioni didattiche e metodologiche, anche in relazione agli organi di partecipazione e rappresentanza all'interno della scuola, disciplinando finalità, contenuti e modalità di elaborazione del Progetto.

La Legge 107 del 2015 riorganizza il sistema educativo di istruzione e di formazione. In particolare, il comma 14 riscrive l'art. 3 del D.P.R. 275/1999, rendendo triennale il Piano e stabilendo che "Il Piano riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa". In virtù dell'autonomia attribuita alle scuole, che si esprime appunto in particolare attraverso l'elaborazione del Piano, ogni Istituto può esplicitare la propria progettualità, realizzando diverse forme di ampliamento e diversificazione del servizio, per renderlo più efficace e rispondente alle esigenze espresse dalle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, dalle famiglie e dal contesto di riferimento.

3. Il nostro contesto

L'Istituto Comprensivo Riva 2 accoglie alunni provenienti dai comuni di Riva del Garda e Tenno, dove sono dislocati i quattro plessi. Il turismo svolge nei confronti del tessuto sociale ed economico rivano un ruolo molto importante e positivo come fonte di reddito e offerta occupazionale per i giovani. Sul territorio sono presenti la Biblioteca Civica, la Scuola Musicale Alto Garda, il MAG (Museo dell'Alto Garda), nonché numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato che sono frequentate regolarmente dai nostri alunni. Circa il 45% della popolazione residente nella Comunità Alto Garda e Ledro ha una formazione scolastica superiore o un titolo universitario.

Gli alunni stranieri nell'anno scolastico 2025/26 rappresentano oltre il 15% del totale.

4. Aspetti pedagogico-didattici

Finalità Generali

Dai Piani di Studio Provinciali

La scuola trentina, nell'ambito delle finalità educative sancite dalla Costituzione, dallo Statuto del Trentino e dalle principali Dichiarazioni internazionali, nonché nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- promuove lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- promuove negli alunni lo sviluppo delle competenze di autovalutazione e di auto-orientamento, nonché le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle inclinazioni personali;
- opera per sviluppare negli alunni la capacità di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento personale;
- offre opportunità per l'attività motoria e sportiva, per la musica, l'arte, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- pone le basi per una società democratica e aperta, formando gli alunni ad essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale, interculturale e di sostenibilità ambientale, con attenzione ai goals dell'Agenda 2030, declinati dentro l'Istituto come riduzione progressiva dei consumi;
- favorisce lo sviluppo dell'autonoma capacità del giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- contribuisce alla costruzione del progetto di vita personale, offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui 'perché della vita'.

5. Scelte educative

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto enunciato nelle finalità dei Piani di Studio Provinciali, individua le seguenti scelte educative:

CENTRALITÀ DELL'ALUNNO E RISPETTO DEI RITMI DI APPRENDIMENTO: valorizzando le capacità di ciascuno e mettendo in atto tutte le strategie possibili per rimuovere gli ostacoli educativi e di apprendimento che impediscono il successo scolastico, al fine di permettere a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità;

- **VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA** e di cittadinanza: promuovendo un positivo ambiente educativo, favorendo il benessere di alunni e del personale scolastico attraverso conoscenza, comprensione, interiorizzazione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti di rispetto, dialogo, accoglienza, solidarietà, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e stranieri;
- **IDENTITÀ E AUTONOMIA:** avviando l'alunno a conquistare gradualmente l'identità personale (scoperta e conoscenza del sé), intesa come positiva immagine di sé stesso; capacità di auto-orientamento (saper essere, saper scegliere), favorendo l'assunzione di responsabilità, di impegni, di doveri, sia sul piano educativo, sia sul piano didattico (eseguire incarichi, collaborare, mostrare solidarietà, mantenere fede agli impegni);
- **COMUNICAZIONE:** favorendo la capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi con particolare attenzione ai linguaggi espressivi e multimediali, anche nell'ambito dell'apprendimento delle lingue comunitarie);

- **CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:** promuovendo forme di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado;
- **COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** favorendo la collaborazione delle parti, fondata sulla condivisione dei valori, nel reciproco rispetto delle competenze;
- **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** promuovendo una costruttiva collaborazione al fine di conoscere, condividere e valorizzare le risorse offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

In coerenza con tali finalità e scelte educative, ogni docente è tenuto a stendere, in accordo con il Consiglio di Classe e sulla base dei principi stabiliti dal Collegio dei docenti, la progettazione educativa e la progettazione didattica, adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni.

La progettazione educativa, compito di tutte le figure all'interno della scuola, è relativa alle scelte generali, che riguardano la qualità formativa complessiva dell'Istituto, ossia:

- ✓ conoscenza della realtà socio-ambientale e psicologica
- ✓ individuazione degli obiettivi (iniziali, intermedi, finali)
- ✓ individuazione delle attività e dei contenuti ed articolazione degli stessi in sequenze
- ✓ individuazione dei metodi e dei mezzi
- ✓ verifiche e valutazioni.

La progettazione didattica concerne la predisposizione, la conduzione e il controllo dell'attività formativa, nel contesto della progettazione curricolare; è rivolta in modo più specifico ad una singola classe o a gruppi di classi, ad alunni singoli o in gruppo, e spetta ai docenti coinvolti nell'insegnamento. La progettazione didattica procede in riferimento a quella educativa, della quale rende specifici sia i contenuti, sia gli itinerari a livello di:

- ✓ analisi della situazione personale dell'alunno
- ✓ analisi del contesto socio-familiare
- ✓ obiettivi che corrispondono alla formazione di abilità e competenze verificabili
- ✓ contenuti correlati alle esperienze degli alunni, allo sviluppo psicologico delle possibilità di apprendimento e alle richieste della società, finalizzati al conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, degli obiettivi programmati in rapporto alle situazioni
- ✓ metodologie, strategie e strumenti di insegnamento scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti.
- ✓ verifiche e valutazioni, effettuate durante il processo, danno luogo alla valutazione formativa, che ha anche la funzione di attivare i processi di revisione e riprogettazione dell'attività educativa stessa.

Va in ogni caso curato il collegamento tra i due livelli di progettazione.

Parte B: La nostra offerta: strumenti

1. I diversi livelli della programmazione scolastica

I piani di studio provinciali e dell'Istituto

I Piani di Studio provinciali definiscono gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento e i percorsi del primo ciclo di istruzione.

Elementi dei piani di studio: l'articolazione in quattro bienni

Ogni istituto è dotato di un piano di studi verticale, che interessa il primo ciclo d'istruzione e integra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Il primo ciclo di istruzione va dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado ed è articolato in quattro bienni:

- Il primo biennio si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale in tutti i saperi.
- Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione in tutti i saperi, con la previsione di attività prevalentemente strutturate, dirette e via via più autonome e cooperative.
- Il terzo biennio, costituito dal quinto anno della scuola primaria e dal primo della scuola secondaria di primo grado, vede realizzarsi l'incontro con le discipline attraverso la mediazione di "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria.
- Nel quarto biennio l'approfondimento e il confronto tra le diverse aree di apprendimento svolgono una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini e impegni personali per la scelta del canale/indirizzo del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

Il piano di lavoro del consiglio di classe

Ad inizio anno gli insegnanti del consiglio di classe elaborano un piano di lavoro che, tenendo conto delle caratteristiche del gruppo classe (clima di classe, livelli di apprendimento, necessità di individualizzazioni, ecc.) indica:

- ✓ le finalità e gli obiettivi educativi da condividere;
- ✓ le metodologie e strategie educative (attenzioni pedagogiche e stili relazionali comuni) da privilegiare;
- ✓ le modalità di verifica e valutazione concordate;
- ✓ i progetti/attività (interdisciplinari e non) previsti per la classe nel corso dell'anno;
- ✓ le uscite, le visite guidate ed eventuali viaggi d'istruzione.

Viene presentato ai genitori nell'assemblea di classe di inizio anno.

I piani di lavoro dei singoli docenti

Tali piani definiscono la programmazione relativa alle pertinenti aree di apprendimento, tenendo conto anche delle richieste provenienti dalla progettazione del piano di lavoro del consiglio di classe. In essi, ogni docente progetta le Unità di apprendimento che attuerà nel corso dell'anno nonché i criteri e le modalità di verifica.

2. Piano progettuale dell'istituto (dalle urgenze, alle competenze, all'azione educativa)

Gli insegnanti oltre all'azione didattica quotidiana sono chiamati a promuovere progetti ricorrenti e straordinari che consentano ai ragazzi di maturare quelle competenze necessarie per diventare cittadini consapevoli del territorio e del mondo. Diventano pertanto occasioni privilegiate tutte le possibili collaborazioni offerte dalle agenzie presenti nella realtà locale per arricchire e integrare l'azione educativo-didattica quotidiana.

Nella seguente tabella si riportano nella prima colonna l'elenco delle urgenze formative tradotte in competenze prioritarie e nella seconda colonna le azioni della didattica quotidiana e della progettualità specifica di questa scuola coerenti a tali priorità educative. Tali azioni sono da ritenersi flessibili in quanto di anno in anno possono venire modificate, integrate, in funzione dei cambiamenti delle classi, dei team dei docenti e delle opportunità offerte dal territorio.

Competenze prioritarie	Azioni didattiche
Possedere metodi di studio	Nell'azione didattica quotidiana si promuovono metodi di studio diversificati in base alla struttura concettuale delle singole discipline. Es: selezionare – ricavare informazioni; prendere appunti; fare schemi – mappe; organizzare tempi, spazi, materiali; utilizzare linguaggi specifici; portare a termine gli impegni presi...
Praticare il pensiero progettuale	Gli alunni vengono stimolati a tradurre le proprie idee in azioni ovvero a migliorare la loro capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere degli obiettivi (ricerche individuali o di gruppo, realizzazione di manufatti, organizzazione di mercatini, partecipazione a concorsi, cooperative scolastiche).
Possedere una capacità comunicativa efficace articolata nei vari linguaggi: verbale, digitale, espressivo	Accanto all'azione quotidiana negli ambiti disciplinari di riferimento, vengono promossi progetti volti ad arricchire e a rendere più efficace la comunicazione con l'utilizzo dei vari linguaggi (attività musicali, teatrali, artistiche, multimediali...).
Conoscere una o più lingue straniere	La conoscenza delle lingue viene potenziata attraverso: • attività CLIL in cui la lingua straniera viene utilizzata in modalità veicolare per l'apprendimento di altre discipline; • compresenze per lavorare per gruppi di livello in cui lo studio viene affrontato in piccoli gruppi; • certificazioni linguistiche (Ket; Fit 1); • presenza di un lettore di madrelingua che stimola la conversazione durante alcune lezioni nel corso delle attività opzionali (Scuola secondaria di primo grado); • settimane linguistiche estive; • Uscite didattiche;
Conoscere la realtà e sapersi confrontare direttamente con essa	La scuola fornisce opportunità per scoprire, attraverso un confronto diretto, la realtà territoriale dal punto di vista storico, ambientale, economico e culturale, avvalendosi di progetti che vedono la competente e preziosa collaborazione degli enti territoriali (MAG, Muse, SAT, APSS, APPA, Centro Studi Judicaria, biblioteca, enti sportivi, centri educativi...).

Educare ai principi della legalità e della cittadinanza responsabile	La scuola, per facilitare l'acquisizione delle regole e dei comportamenti responsabili e sostenibili, promuove varie attività quali: • elaborazione e riflessione sui regolamenti interni alla scuola: regolamenti di classe, d'istituto, della mensa, ecc.; • sperimentazione diretta dell'importanza sociale delle regole attraverso uscite sul territorio o incontri con esperti (progetti di educazione stradale; sicurezza in rete in collaborazione con la polizia postale, interventi dell'Arma dei carabinieri, dei vigili del fuoco, di Trentino Emergenza...; • conoscenza dei vantaggi e delle insidie della Rete;
"Promozione del benessere psicologico"	"L'Istituto intende favorire il benessere dell'intera comunità educante, mettendo al centro la cura della persona e la qualità delle relazioni. Il progetto nasce per offrire un luogo e un tempo dedicati all'ascolto, dove ognuno possa sentirsi accolto e accompagnato nel trovare le risorse necessarie per affrontare con fiducia le proprie difficoltà e le scelte più importanti. L'obiettivo primario è la prevenzione del disagio e la promozione di un clima scolastico inclusivo e sereno. L'intervento è rivolto a: ◦ studenti: supporto nell'elaborazione dei vissuti emotivi, gestione delle dinamiche relazionali con il gruppo dei pari e potenziamento delle abilità di resilienza di fronte alle difficoltà scolastiche e personali. ◦ genitori e adulti di riferimento: consulenza pedagogica e psicologica volta a sostenere la genitorialità, facilitando la comprensione dei bisogni emotivi dei figli e migliorando l'alleanza educativa scuola-famiglia. ◦ docenti e personale ATA: fornitura di strumenti metodologici e psico-educativi per la gestione di situazioni critiche in ambito scolastico e supporto nell'elaborazione del carico emotivo connesso alla professione. Oltre alla consueta attività di sportello dello psicologo, il progetto prevede una presenza attiva e costante all'interno dei singoli plessi di figure competenti (docente FABER). Grazie alla loro collaborazione, il servizio si sposta direttamente nei luoghi della vita scolastica. Questa vicinanza permette di essere accanto a studenti e docenti nella loro quotidianità, offrendo un aiuto concreto e immediato proprio laddove nascono i bisogni e le relazioni."
Educare ad essere fisicamente attivi	L'attività fisica scolastica promuove l'essere "fisicamente educati" facendo conoscere il valore intrinseco dell'esercizio fisico, così come il suo contributo alla salute e al benessere. Le attività sono scelte per: • far sperimentare il piacere e il divertimento della pratica motoria e sportiva attraverso l'offerta di un'ampia varietà di attività sportive strutturate come occasione di sport di tutti e per tutti; • far diventare l'attività fisica parte integrante della propria vita e come stile di vita; • sviluppare relazione con gli altri, per promuovere la sensibilità nei confronti del linguaggio verbale e non verbale, e le relazioni empatiche.
Conoscere i tratti distintivi della realtà trentina	La scuola promuove progetti ed attività disciplinari e interdisciplinari volti alla conoscenza degli elementi caratterizzanti le tradizioni trentine, utilizzando materiali e collaborazioni forniti da enti locali-provinciali.

3. La scuola orienta ai passaggi successivi

Le scuole del nostro istituto promuovono un complesso di attività formative ed informative per accompagnare gli alunni nelle fasi di transizione.

Scuola infanzia – Scuola primaria	Scuola primaria – Secondaria di I°	Secondaria di I° – secondaria di II°
Settembre: Incontro informativo con i genitori degli alunni iscritti alla classe prima per la presentazione dell'offerta formativa. Settembre/ottobre: incontro organizzativo tra referente del progetto continuità, dirigenza e coordinatrici scuole dell'infanzia. Novembre/dicembre: Programmazione fra le insegnanti dei due ordini di scuola per concordare le attività da svolgere presso la scuola primaria con il gruppo alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia al fine di agevolarne l'inserimento. Marzo/Maggio: accoglienza degli alunni delle scuole dell'infanzia per lo svolgimento delle attività e/o dei laboratori concordati. Aprile/Maggio: visita guidata alla scuola primaria. Giugno: incontro fra i coordinatori di classe 5^a, i referenti di plesso, i referenti BES e le insegnanti delle scuole dell'infanzia per raccogliere informazioni utili alle formazioni delle classi.	Dicembre: la scuola secondaria di primo grado promuove un incontro iniziale con genitori e alunni delle classi quinte della scuola primaria per la presentazione dell'offerta formativa da parte degli studenti della SSPG. Partecipare all'Open day è un'ottima occasione per visitare la scuola, i suoi laboratori e le aule tematiche. Aprile-maggio: gli alunni delle classi quinte vengono invitati presso la scuola secondaria di primo grado, a partecipare alla "giornata della continuità", durante la quale i discenti, divisi in gruppi, sperimentano nuove attività didattiche insieme agli alunni delle classi prime. Giugno: una commissione di docenti incontra gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria per uno scambio di informazioni, al fine di formare in maniera equilibrata le future classi prime della SSPG.	<u>Attività rivolte ai ragazzi:</u> Ottobre: si propone ad ogni classe terza un incontro iniziale in cui vengono spiegate le tre tipologie fondamentali di scuola secondaria di secondo grado (SSSG) e relativi indirizzi. Ottobre-novembre: Intervento a rotazione per classe dei referenti dell'orientamento delle scuole superiori che presentano le caratteristiche formative dei propri istituti. Peer education: vengono organizzati alcuni incontri con ex alunni del nostro istituto, che condividono con i nostri ragazzi la loro esperienza di studenti di scuola superiore. Eventuali visite alle scuole del territorio. A tutti i ragazzi viene distribuito il materiale informativo cartaceo e digitale (sul sito riva2.it) fornito dalle SSSG, i calendari di "Open Day" e gli indirizzi dei siti dei vari istituti a cui accedere per informazioni dettagliate. Viene proposta ad ogni Consiglio di classe la possibilità di utilizzare la Piattaforma OrientFormat, gestita da IPRASE, per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e punti di forza individuali nella scelta della scuola futura. In collaborazione con le scuole superiori, vengono programmati dei momenti per conoscere al meglio gli istituti della zona e sperimentare delle attività in loco (progetti ponte e mini stage presso CFP; iniziative di orientamento offerte dagli Istituti Superiori locali). <u>Attività rivolte ai genitori:</u> Si propongono incontri informativi serali con esperti, dirigenti o referenti dell'orientamento delle SSSG.

4. La scuola valuta e si autovaluta

Valutazione degli alunni

Le scelte dell'istituto in merito ai criteri e ai processi di valutazione dei risultati degli alunni sono state formalizzate dal collegio dei docenti in un Regolamento di Istituto per la valutazione degli studenti (v. allegato 1). Esso suddivide in vari articoli le molteplici azioni che la scuola e i docenti promuovono per adempiere a questo delicato e fondamentale aspetto dell'azione pedagogica.

La certificazione delle competenze accompagna e integra gli strumenti valutativi tradizionali accentuandone il carattere informativo e descrittivo. Essa documenta il percorso di crescita integrale dello studente e svolge una funzione orientativa fondamentale.

Il D.M. 14/2024 ha introdotto i nuovi modelli di certificazione delle competenze, adottati con delibera n. 1540 del 10 ottobre 2025 dalla Provincia di Trento, assicurando così comparabilità a livello nazionale ed europeo.

Autovalutazione dell'Istituto

La valutazione dell'Istituzione scolastica, nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), parte dal processo di autovalutazione e viene organizzata in modo da valorizzare l'autonomia di ogni scuola.

Il dirigente scolastico, supportato dal Nucleo Interno di valutazione, predispone un documento di autovalutazione dell'istituzione scolastica, denominato Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo uno schema comune a livello provinciale e utilizzando un set di indicatori. Il RAV è un documento triennale che mira a individuare le priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio e che prende in esame quattro dimensioni: contesto, risorse, processi ed esiti.

Una volta completata l'autovalutazione, la scuola predispone il Piano di miglioramento, attraverso il quale pianifica conseguentemente i percorsi e le azioni per raggiungere i traguardi di qualità ivi prefissati. Appare logico, quindi, che l'individuazione delle priorità e dei traguardi attraverso il RAV avvenga prima di qualsiasi impostazione del Piano di miglioramento, in maniera tale da garantire una stretta coerenza tra i documenti.

5. Il clima della scuola fondato su un Patto tra scuola – famiglie – alunni (diritti e doveri)

Perché un patto di corresponsabilità educativa?

Il D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007, prevede, all'art. 5 bis, la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Scuola e famiglia pertanto sono chiamate a contribuire alla costruzione di un ambiente educativo che abbia riferimenti saldi e coerenti, in cui i protagonisti adottino comportamenti ed attenzioni condivise.

Il patto di corresponsabilità educativa

Alla luce e coerentemente con la normativa richiamata (in particolare gli art. 2 (Diritti) e 3 (Doveri) del D.P.R. 249/1998), la scuola propone il seguente patto a famiglie ed alunni, secondo il quale:

- Comportarsi correttamente con compagni ed adulti, rispettando gli altri, evitando offese verbali e/o fisiche.
- Utilizzare correttamente gli spazi disponibili e il materiale di uso comune.
- Impegnarsi, secondo la propria età e le proprie potenzialità, nello studio, nella vita educativa e sociale della scuola.

- Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati tramite diversi canali (cartaceo, digitale). Pianificare il lavoro da svolgere a casa. Svolgere i compiti con ordine. Controllare il lavoro svolto a scuola ed eventualmente completarlo.
- Rispettare l'ora di inizio delle lezioni.
- Far firmare gli avvisi scritti che vengono consegnati per casa.
- Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita. Accettare i suggerimenti dell'insegnante per migliorare il proprio rendimento.
- Conoscere e rispettare il Regolamento Interno e il patto educativo che tengono conto delle norme nazionali e provinciali in materia di democrazia scolastica e tutelano i diritti di tutti i componenti della scuola e il presidio educativo delle regole e dei limiti.

AD OGNI FAMIGLIA E' RICHIESTO DI:

- Conoscere e aderire ai principi educativi, alla proposta formativa e al Regolamento Interno.
- Instaurare con la scuola un rapporto di collaborazione fondato sulla fiducia e sul riconoscimento della professionalità.
- Prendere costantemente visione di tutti i documenti e comunicazioni dell'Istituzione, visionando con sistematicità il REL.
- Condividere con i propri figli la vita scolastica e farne motivo di riflessione.
- Impegnarsi a partecipare ai momenti di informazione e formazione che l'istituto propone.

Azioni di 'Giustizia riparativa'

L'istituto collabora col Centro di giustizia ripartiva della Regione Trentino Alto Adige nella realizzazione di percorsi ed attività di 'giustizia riparativa'.

Parte C: La nostra offerta, l'organizzazione

1. Aspetti organizzativi dell'istituto

L'istituto e le scuole

L'istituto comprensivo "L. Pizzini", che ospita circa 850 alunni, è costituito dalle seguenti scuole:

- ✓ Scuola primaria "G. Fedrigoni" situata a Varone, in piazza della Chiesa, 13.
- ✓ Scuola primaria "O. Lucchi" situata a Tenno, in via dei Laghi, 47
- ✓ Scuola primaria "A. Zadra", con un percorso aggiuntivo ad indirizzo montessoriano, situata a Riva del Garda, Rione Degasperi, via Grez, 7.
- ✓ Scuola secondaria di 1° grado "S. Sighele", situata a Riva del Garda, p.zza M. Contini, 8.

L'iscrizione alla scuola Primaria e alla secondaria di primo grado avviene attraverso modalità on-line.

I documenti del nostro istituto

- ✓ Statuto
- ✓ Progetto di istituto
- ✓ Carta dei servizi
- ✓ Regolamento interno
- ✓ Regolamento disciplinare degli studenti
- ✓ Regolamento di valutazione degli studenti
- ✓ Regolamento della DAD
- ✓ Linee guida per la didattica digitale integrata (DDI v2021-22)
- ✓ Regolamento ECC
- ✓ Curricolo verticale informatica
- ✓ Piano annuale delle attività

Questi documenti, insieme ad altri di interesse per le famiglie, sono tutti consultabili nella sezione Documenti del sito dell'Istituto.

Il dirigente scolastico

Il dirigente scolastico dell'Istituto dall'a.s. 2021-2022 è il dott. Maurizio Caproni.

La sede della dirigenza dell'Istituto comprensivo si trova presso la scuola secondaria di primo grado "Scipio Sighele", situata a Riva del Garda, p.zza M. Contini, 8.

Il dirigente riceve su appuntamento tramite richiesta e-mail. (E-mail: dir.ic.riva2@scuole.provincia.tn.it).

I collaboratori del dirigente scolastico

Il dirigente scolastico si avvale di due docenti collaboratori a cui vengono delegati specifici compiti. In particolare un collaboratore, che ha anche la funzione di vicario, contribuisce alla gestione della scuola secondaria di primo grado.

L'altro collaboratore si occupa invece del coordinamento delle tre scuole primarie.

La segreteria

La sede della segreteria dell'Istituto comprensivo si trova presso la scuola secondaria di primo grado "S. Sighele".

L'ufficio è coordinato dal responsabile amministrativo. La segreteria è aperta al pubblico con il seguente orario:

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30

lunedì e giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.00

E' preferibile che, fatto salvo comprovate situazioni di urgenza, ogni accesso alla segreteria sia concordato tramite appuntamento.

E-mail: segr.ic.riva2@scuole.provincia.tn.it Tel.: 0464/552170

Posta certificata: ic.riva2@pec.provincia.tn.it

I coordinatori di Plesso

Ciascuna scuola è gestita in collaborazione con i docenti coordinatori di plesso, che assieme al dirigente scolastico, garantiscono il corretto funzionamento del plesso.

Nella scuola primaria 'G. Fedrigoni' di Varone, dall'a.s. 2024-'25, è in fase di sperimentazione uno svolgimento collegiale dei compiti assegnati di norma alla figura di coordinatore di plesso; l'organigramma d'istituto specifica chi svolge cosa.

Personale docente e ATA

Il quadro del personale è disponibile nel sito della scuola alla sezione Amministrazione trasparente alla voce Organizzazione.

Assegnazione dei docenti alle classi

I docenti vengono assegnati alle classi dal dirigente scolastico tenendo conto dei seguenti criteri stabiliti dal consiglio dell'istituzione:

- ✓ formare equipe didattiche il più possibile stabili, armoniose ed equilibrate per affinità metodologiche e pedagogiche fra i docenti;
- ✓ favorire un'equa distribuzione dei docenti di ruolo e a tempo determinato sulle diverse classi;
- ✓ tenere conto delle competenze ed esperienze professionali in relazione agli ambiti disciplinari disponibili;
- ✓ tenere conto della disponibilità dei docenti a sperimentare metodologie didattiche innovative rapportate ad un consiglio di classe;
- ✓ tenere conto dell'anzianità di servizio;

- ✓ tenere conto di un equo carico di lavoro nella distribuzione delle cattedre e nell'assegnazione delle discipline;
- ✓ tenere conto di eventuali vincoli di parentela, ovvero assegnare a classi diverse i docenti legati ad uno o più alunni da vincoli di stretta parentela;
- ✓ tenere conto di eventuali proposte motivate del docente.

Coordinatori di classe

Per ogni classe il dirigente scolastico individua un coordinatore, il quale ha il compito di predisporre l'attività del consiglio di classe, di fungere da referente per le attività proposte e di informarlo in merito alle problematiche dei singoli alunni e sull'andamento della classe. Il coordinatore è inoltre figura centrale nel rapporto scuola-famiglia e con i Servizi. Riferisce ai genitori in merito all'inserimento del bambino nella classe, alla sua frequenza, all'impegno e al rendimento scolastico.

Rapporti scuola-famiglia

Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie l'istituto utilizza il canale del registro elettronico (REL) ed organizza:

- ✓ colloqui individuali sulla base del calendario previsto nel 'Piano annuale delle attività',
- ✓ consigli di classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori: almeno due volte all'anno;
- ✓ assemblee di classe, una o due volte all'anno, di cui la prima per l'elezione.

V. allegato 2: Regolamento sulla disconnessione

Consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti assegnati alla classe e da due genitori rappresentanti. Esso è presieduto dal dirigente scolastico o dal coordinatore di classe e ha la funzione di programmare, coordinare e verificare l'attività didattica della classe nel rispetto del progetto d'istituto.

Il consiglio di classe, con la sola presenza della componente docenti, svolge l'attività di programmazione e coordinamento didattico e provvede alla valutazione degli studenti.

Nelle sedute in cui sono presenti anche i rappresentanti dei genitori si discutono le proposte educativo-didattiche, si illustrano i piani di lavoro della classe, l'andamento del gruppo classe ed eventuali problematiche legate alla gestione della classe.

I genitori rappresentanti di classe vengono eletti annualmente dopo il consiglio di classe, nel corso del quale i docenti illustrano compiti e funzioni degli organi collegiali.

L'insieme dei rappresentanti dei genitori si riunisce nella Consulta, organo collegiale dell'istituto che ha il compito di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita della scuola.

Assemblee di classe

In aggiunta ai consigli di classe, le assemblee di classe, aperte a tutti i genitori, hanno lo scopo di trattare tematiche di interesse comune e di creare un rapporto positivo tra scuola e famiglia. La

prima assemblea viene solitamente convocata dalla scuola per la presentazione dell'offerta formativa in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori.

Durante l'anno le assemblee possono essere convocate su richiesta dei rappresentanti di classe, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del dirigente scolastico per l'utilizzo degli spazi. I genitori possono richiedere o meno la presenza dei docenti e del dirigente.

Registro elettronico (REL)

Lo strumento ufficiale e fondamentale per la comunicazione tra la scuola e la famiglia è il registro elettronico (REL).

Insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza

A partire dall'a.s. 2020/2021 è fissata l'applicazione *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza* a seguito del recepimento a livello provinciale (DGP 1233/2020) della normativa nazionale. La Legge 92/2019 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* istituisce infatti a livello nazionale l'insegnamento trasversale dell'educazione civica al fine di *"formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri."*

L'ICRiva2 "Luigi Pizzini", nel dare applicazione alle indicazioni di legge, ha definito il proprio percorso di Educazione civica e alla cittadinanza integrando il Progetto d'Istituto e richiamando i principali vincoli che prevedono:

- strutturazione di un curriculum verticale, suddiviso tra SP e SSPG, declinato in percorsi annuali, soggetti a valutazione quadrimestrale, con articolazione di almeno 33 ore;
- co-titolarità dell'insegnamento nei consigli di classe e nomina di un Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza all'interno di ogni Consiglio di classe;
- continuità con iniziative ormai consolidate nell'istituto e contemporanea adozione di metodologie attive che favoriscano e privilegino lo sviluppo di un apprendimento preferibilmente basato sul whole school approach, in un'ottica di rete anche con le realtà presenti anche sul territorio (classe, scuola, famiglia, gruppi di aggregazione, associazionismo, enti, istituzioni, ecc.);
- utilizzo di strumenti di valutazione che integrino gli elementi desunti dall'insegnamento nelle varie discipline e che considerino il raggiungimento di competenze trasversali;
- declinazione dei contributi e degli interventi secondo i cinque nodi tematici previsti, con relative competenze.

I cinque nodi tematici:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specificità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, storia ecc.) e delle relazioni con l'Europa.
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio
- Cittadinanza digitale
- Alfabetizzazione finanziaria

L'insegnamento ed il conseguente apprendimento di *Educazione civica e alla cittadinanza* si esercita attraverso sia la condivisione di esempi e pratiche quotidiane attuate dalle figure educanti,

sia mediante il riferimento ad un curriculum comune, quindi trasversale e verticale. Tale nuova disciplina si compone dunque di molteplici contributi, attività ed esperienze in grado di offrire allo studente la possibilità di trasferire quanto appreso nelle diverse discipline in situazioni operative, laboratoriali, reali.

I cinque nodi tematici indicati dalla normativa sono stati declinati in un'articolazione di contributi riconducibili a diverse Unità di Apprendimento, iniziative di classe, di plesso, di istituto. Lo sviluppo degli argomenti ad essi ricondotti è organizzato secondo un progressivo grado di complessità e completezza a partire dai primi anni della scuola primaria. A questi nodi sono ricondotte le principali competenze previste al termine del primo ciclo di istruzione e le Life Skills per sottolineare sia la trasversalità sia il valore sociale, ambientale, emotivo, etico del percorso di apprendimento.

Le scelte pedagogiche adottate originano dal vissuto degli studenti, dalle tradizioni dell'istituto, dal contesto in cui si collocano la società, la scuola, le famiglie. Anche il dialogo e l'interazione con enti ed istituzioni che operano a livello territoriale, ha contribuito alla scelta dei percorsi ritenuti più confacenti allo sviluppo delle competenze previste.

L'ampia articolazione del curriculum e la sua strutturazione in base a contributi disciplinari ed iniziative progettuali implica la condivisione dei percorsi attuativi proposti dai Consigli di classe e dai vari dipartimenti disciplinari. Tutti i docenti sono quindi coinvolti in egual misura e sono co-titolari dell'insegnamento, collaborando nell'espressione delle scelte didattiche, nella conduzione delle esperienze e dei percorsi, nella realizzazione degli obiettivi, nell'osservazione degli studenti e nella loro conseguente valutazione.

Un ruolo specifico ha il Coordinatore per l'Educazione civica e alla cittadinanza che, individuato all'interno di ciascun Consiglio di classe, ha un compito di raccordo, monitoraggio e proposta di valutazione.

(V. allegato 3A Regolamento dell'ECC e allegato 3B Linee guida per l'insegnamento dell'ECC)

Compiti per casa

I compiti scritti e lo studio a casa hanno la funzione di consolidare le conoscenze e le abilità già affrontate in classe dai docenti, e di far sì che gli alunni integrino, approfondiscano o rielaborino autonomamente le proposte didattiche.

La scuola si impegna affinché le consegne date agli studenti siano chiare e accompagnate dalla consapevolezza da parte dei docenti che il compito possa essere svolto in autonomia dagli studenti. I docenti si impegnano inoltre ad operare in coerenza con il piano di lavoro del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare tempi di studio razionali per gli studenti e la necessità di eventuali personalizzazioni.

L'alunno avrà cura di tenere un diario per registrare i compiti e gli argomenti assegnati per lo studio e/o consultare la piattaforma digitale scelta per la classe.

Da parte dei docenti del consiglio di classe c'è la dovuta attenzione a consultarsi reciprocamente prima di assegnare il carico di lavoro da svolgere a casa.

2. Aspetti organizzativi delle scuole primarie

Orario delle scuole

Le scuole primarie del nostro istituto, nel rispetto della normativa provinciale, propongono la seguente articolazione del monte ore settimanale di lezioni:

- ✓ 28 ore destinate agli insegnamenti obbligatori;
- ✓ 2 ore di attività facoltativo-opzionali distribuite su un pomeriggio;
- ✓ 10 ore di mensa ed interscuola.

Per le famiglie è possibile scegliere una delle due opzioni di tempo-scuola:

- ✓ 28 ore settimanali con possibilità di fruizione del servizio mensa per le giornate con frequenza pomeridiana ($28+8=36$)
- ✓ 30 ore settimanali con possibilità di fruizione del servizio mensa per tutti i giorni ($30+10=40$)

Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, con orario giornaliero dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

La scelta di frequentare o meno le attività opzionali deve essere fatta entro febbraio dell'anno scolastico precedente ai fini di consentire ai docenti un'adeguata programmazione delle attività da svolgere. Può essere eventualmente modificata, contattando la segreteria, entro settembre; poi la scelta effettuata vale per l'intero anno scolastico.

Lezioni giornaliere

L'orario giornaliero delle lezioni risulta così articolato:

1° campanello (entrata)	7:55
1° ora	8:00-8:55
2° ora	8:55-9:50
Intervallo	9:50-10:10
3° ora	10:10-11:05
4° ora	11:05-12:00
Mensa e interscuola	12:00-13:55
2° campanello	13:55
5° ora	14:00-15:00
6° ora	15:00-16:00

Curricolo obbligatorio

Le materie obbligatorie di insegnamento, per un totale di 28 ore settimanali, sono suddivise nelle seguenti aree di apprendimento:

- Lingua italiana;
- Lingue Comunitarie: Inglese, Tedesco (quest'ultimo dalla classe terza);
- Storia e Geografia;
- Matematica, Scienze, Tecnologia;
- Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie e sportive
- Educazione Civica e alla cittadinanza.

In aggiunta alle discipline sopra individuate, vi è la possibilità di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il curricolo obbligatorio (28 ore) prevede la seguente distribuzione oraria.

Scuola primaria "G. Fedrigoni" di Varone

MATERIA	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3°	CLASSE 4°	CLASSE 5°
ITALIANO	8	7	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	1+1 CLIL
SPORT	/	/	/	2	2
SPORT CLIL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	/	/
ARTE	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL
TECNOLOGIA	1	1	1	-	-
MUSICA	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	1 CLIL TED
INGLESE	1	2	2	2	2
TEDESCO	0	0	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	2	2	2	0	2
OPZIONALI CLIL INGL/TED	0	0	0	2	0
TOTALE	30	30	30	30	30

Scuola primaria "O. Lucchi" di Tenno

MATERIA	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3°	CLASSE 4°	CLASSE 5°
ITALIANO	8	7	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	1+1 CLIL
MATEMATICA	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
SPORT	/	/	/	2	2

SPORT CLIL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	/	/
ARTE	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL
TECNOLOGIA	1	1	1	-	-
MUSICA	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	1 CLIL TED
INGLESE	1	2	2	2	2
TEDESCO	0	0	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	2	2	2	0	2
OPZIONALI CLIL INGL	0	0	0	2	0
TOTALE	30	30	30	30	30

Scuola primaria "A. Zadra" di Rione Degasperi

MATERIA	CLASSE 1°	CLASSE 2°	CLASSE 3°	CLASSE 4°	CLASSE 5°
ITALIANO	8	7	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	7	7	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
SPORT	/	/	/	2	2 (1 compres. CLIL)
SPORT CLIL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	/	/
ARTE	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL
TECNOLOGIA	1	1	1	-	-
MUSICA	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL INGL	1 CLIL TED	1 CLIL TED
INGLESE	1	2	2	2	2
TEDESCO	0	0	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	2	2	2	0	2
OPZIONALI CLIL INGL/TED	0	0	0	2	0
TOTALE	30	30	30	30	30

Attività opzionali

Le attività opzionali, previste per un massimo di 2 ore settimanali, sono definite annualmente dalla scuola sulla base di nuove esigenze organizzative e hanno lo scopo di arricchire, potenziare singole aree di apprendimento e di soddisfare specifici bisogni degli alunni.

Il pomeriggio con attività opzionali previsto per le tre scuole primarie è il venerdì.

Potenziamento Linguistico

Le scuole primarie "G. Fedrigoni" di Varone, "O. Lucchi" di Tenno, "A. Zadra" di Rione propongono esperienze di potenziamento linguistico in modalità CLIL in tutte le classi così distribuite:

Scuola primaria "G. Fedrigoni" di Varone

Classi prime	INGLESE: 1 ora CURRICOLARE	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi seconde	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi terze	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: arte, musica
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: sport
Classi quarte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 arte e 1 gruppi opzionali
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 musica e 1 gruppi opzionali
Classi quinte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 arte e 1 scienze
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: musica

Scuola primaria "O. Lucchi" di Tenno

Classi prime	INGLESE: 1 ora CURRICOLARE	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi seconde	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi terze	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: arte, musica
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: sport
Classi quarte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	3 ore CLIL: 1 arte e 2 gruppi opzionali
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: musica
Classi quinte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 arte e 1 geografia
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: musica

Scuola primaria "A. Zadra" di Rione Degasperi

Classi prime	INGLESE: 1 ora CURRICOLARE	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi seconde	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	3 ore CLIL: sport, arte, musica
Classi terze	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: arte, musica
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: sport
Classi quarte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 arte e 1 gruppi opzionali

	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 musica e 1 gruppi opzionali
Classi quinte	INGLESE: 2 ore CURRICOLARI	2 ore CLIL: 1 arte e 1 sport
	TEDESCO: 2 ore CURRICOLARI	1 ora CLIL: musica

Per il potenziamento dell'apprendimento delle lingue è previsto:

- ✓ corso estivo in lingue [Summer Camp];

Giornate tematiche

Le giornate tematiche rappresentano luoghi e momenti privilegiati di apprendimento. In queste occasioni, la didattica si focalizza su compiti significativi e laboratoriali volti a coniugare conoscenze e abilità per lo sviluppo integrale della personalità dell'alunno.

A titolo esemplificativo, la Giornata della gentilezza per promuovere il benessere psicologico, la Giornata dei calzini spaiati per promuovere l'inclusione, la Giornata della Terra per l'educazione ambientale, la Giornata della Memoria relativa all'area storico antropologica, Giornata Violenza contro le donne.

La formazione delle classi

La formazione delle classi prime è svolta da un'apposita commissione, presieduta dal dirigente scolastico, che procede sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ valutazione delle informazioni e dei profili compilati dalle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- ✓ collocazione dei maschi e delle femmine in misura equa in ogni classe;
- ✓ distribuzione equa dei bambini di recente immigrazione;
- ✓ frequenza o meno delle attività opzionali pomeridiane;
- ✓ richieste delle famiglie se compatibili con i criteri precedenti stabiliti dalla scuola.

Per la classe ad indirizzo Montessoriano si fa riferimento agli appositi criteri deliberati dal Consiglio dell'Istituzione. [vedi allegato]

Percorso Montessori - scuola primaria Zadra

Il Collegio docenti della nostra scuola e il Consiglio dell'Istituzione hanno recepito positivamente la proposta di accogliere una nuova sezione ad indirizzo montessoriano all'interno della scuola primaria Zadra, che è stata attivata dall'anno scolastico 2020-2021. E' un'occasione importante per tutti i docenti della primaria Zadra per riflettere sulle diverse modalità educative e rispondere in tal modo ai bisogni complessi espressi quotidianamente dai bambini e dalle loro famiglie, creando momenti di "contaminazione" tra le differenti metodologie educative.

V. allegato 4: Progetto didattico Montessori

Trasporto scolastico e sorveglianza alunni trasportati

L'ammissione a questo servizio è decisa dall'Ufficio trasporti della Provincia e deve rispettare i requisiti relativi al bacino di utenza e alla distanza casa-scuola. Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico comunica al suddetto Ufficio il numero degli alunni interessati. Spetta

ai genitori presentare la richiesta del servizio presso la segreteria o in fase di iscrizione alla classe prima o durante l'anno scolastico precedente.

Il servizio di trasporto funziona per l'arrivo a scuola al mattino e per il rientro dopo il termine delle lezioni pomeridiane. Gli alunni trasportati vengono accolti e sorvegliati all'inizio e al termine delle lezioni dai docenti o da altro personale scolastico.

Mensa ed interscuola

Dalle 12:00 alle 13.55 sono previsti per gli alunni il servizio mensa e un intervallo di gioco. Il servizio mensa è previsto per quegli alunni che frequentano le lezioni pomeridiane e le attività opzionali. Secondo le disposizioni della Comunità di Valle, gli alunni devono frequentare almeno un'ora di attività pomeridiana per poter usufruire del servizio.

Durante il servizio mensa, gestito dalla Comunità di Valle, la sorveglianza degli alunni è affidata ai docenti e agli assistenti educatori del plesso. Le famiglie dei bambini che hanno fatto richiesta di frequenza della mensa alla Comunità di Valle, dovranno provvedere ad attivare i buoni pasto elettronici.

Se l'alunno è iscritto alla mensa, la frequenza diventa tempo obbligatorio di permanenza a scuola. Per assentarsi è necessaria la presentazione da parte dei genitori di autorizzazione all'uscita anticipata, formulata tramite REL. Si ricorda che, in tale circostanza, gli alunni non possono uscire dalla scuola se non accompagnati da un adulto maggiorenne: genitori o persona delegata formalmente da essi.

Per diete particolari (ad esempio intolleranze, allergie o diete per motivi religiosi) è necessario rivolgersi alla Comunità di Valle.

La qualità del servizio è assicurata da una rigorosa normativa provinciale e da un regolamento che prevedono che molti prodotti usati siano biologici ed a chilometri zero, vale a dire di provenienza trentina. Il menù è articolato su cinque settimane ed è predisposto da un dietista in modo tale che sia gli ingredienti sia le combinazioni dei piatti siano equilibrati e rispettino le tabelle alimentari dei ragazzi. Gli alunni consumano la frutta della mensa durante l'intervallo mattutino evitando così di portare a scuola merendine.

Coloro che non usufruiscono del servizio mensa o che da esso si assentano occasionalmente devono rientrare a scuola alle ore 13.55.

Armadietti alunni

Allo scopo di avere un ambiente ordinato, sicuro e privo di intralci, nei plessi sono stati collocati negli atri degli armadietti, uno per ogni alunno. Gli studenti ripongono nel proprio armadietto lo zaino e il materiale scolastico che non è necessario portare a casa quotidianamente (scarpe per la palestra, grembiule per le lezioni di Arte e immagine, ecc.).

Libri di testo e materiale scolastico

I libri di testo vengono distribuiti gratuitamente all'inizio dell'anno scolastico agli alunni che dovranno custodirli con cura. In caso di smarrimento la famiglia provvederà ad acquistarne una nuova copia. In caso di trasferimento dell'alunno ad altra scuola i testi vanno restituiti al coordinatore di classe.

L'elenco del materiale che le famiglie dovranno acquistare per i propri figli viene fornito dai docenti alla fine dell'anno scolastico precedente o all'inizio delle lezioni di settembre.

Le uscite didattiche

Ciascun consiglio di classe decide nel corso degli incontri previsti all'inizio dell'anno scolastico le attività fuori aula. Normalmente si programmano:

- ✓ viaggio di istruzione
- ✓ visite guidate e uscite a piedi sul territorio (in orario scolastico) legate alla programmazione didattica del piano di lavoro del consiglio di classe
- ✓ uscite per attività sportive
- ✓ periodi o settimane formative.

CRITERI VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE Delibera Consiglio istituzione 7/2016	
NUMERO MASSIMO GIORNI	VISITE GUIDATE: max 3 VIAGGI ISTRUZIONE: • 1 della durata di un giorno (classi prima e seconda) • 1 con pernottamento max 5 giorni una sola volta nell'arco dei cinque anni (classi: terza, quarta, quinta) SETTIMANA FORMATIVA: • max 1 (classi quarta e quinta) • Salvo progetti particolari deliberati dal CD e dal Cdl

Gli spazi e le attrezzature didattiche

Gli edifici delle scuole primarie del nostro Istituto sono progettati per essere "ambienti di vita" flessibili, adeguati ed accoglienti.

V. allegati 5-6-7: Spazi e attrezzature didattiche

3. Aspetti organizzativi della Scuola secondaria di primo grado

Orario settimanale

La Scuola secondaria di primo grado "S. Sighele" offre un orario di lezioni pari a 30 ore settimanali, distribuite su 5 giorni dal lunedì al venerdì, con 2 giornate di prolungamento pomeridiano.

Il rientro curricolare obbligatorio per le classi prime è il lunedì e il martedì, per le classi seconde il lunedì e giovedì e per le classi terze il martedì e il giovedì.

Lezioni giornaliere

L'orario settimanale è strutturato in 34 unità o "tempi didattici", così distribuite: 6 tempi al mattino da 50 minuti e 2 tempi al pomeriggio da 60 minuti.

Orario giornaliero: Campanello entrata 7:45

1° tempo	7:50-8:40
2° tempo	8:40-9:30
3° tempo	9:30-10:20
Intervallo (15')	10:20-10:35

4° tempo	10:35-11:25
5° tempo	11:25-12:15
6° tempo	12:15-13:05
7° tempo	13.05-14.10
8° tempo	14.10-15.10
9° tempo	15.10-16.10

Il servizio mensa è organizzato su due turni:

primo turno 12.15-13.20

secondo turno 13.05-14.10

Le classi con turno mensa al 6° tempo hanno il 7° tempo di lezione con orario 13.20-14.10.

Al suono del primo campanello, ore 7.45, gli alunni accedono autonomamente ai locali scolastici, dove vengono accolti dal personale docente e dai collaboratori scolastici.

Gli studenti dovranno recarsi al proprio armadietto, depositare la giacca e lo zaino e prelevare il materiale per le prime ore di lezione, secondo le indicazioni del Consiglio di classe; successivamente dovranno recarsi, accompagnati dall'insegnante, nell'aula in cui avranno lezione.

Curricolo obbligatorio

A ciascuna disciplina sono assegnati i seguenti tempi didattici:

DISCIPLINE	TEMPI
Lingua Italiana	7 tempi
Inglese	3 tempi
Tedesco	3 tempi
Storia, geografia ed educazione alla cittadinanza	4 tempi
Matematica	5 tempi
Scienze	2 tempi
Tecnologia	2 tempi
Musica	2 tempi
Arte e immagine	2 tempi
Scienze motorie e sportive	2 tempi
Religione cattolica	1 tempo

Potenziamento lingue straniere (CLIL inglese/scienze e tedesco/musica classi prime, ora aggiuntiva tedesco classi seconde, ora aggiuntiva inglese classi terze).	1 tempo
TOTALE TEMPI DIDATTICI	34

Attività opzionali

Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado è possibile frequentare fino ad ulteriori 3 ore di attività opzionali collocate sempre in orario pomeridiano e nella giornata del mercoledì. Durante queste ore vengono svolte artistico-espressive o di approfondimento disciplinare.

Il venerdì pomeriggio si svolgono le attività sportive e l'attività di coro.

Potenziamento linguistico

La Scuola secondaria di primo grado "S. Sighele" propone diverse tipologie di interventi mirati al potenziamento dell'apprendimento della lingua tedesca e inglese. In ottemperanza alla delibera provinciale 2040 agli alunni vengono proposte 99 ore di potenziamento linguistico anche in modalità CLIL.

Per il potenziamento dell'apprendimento delle lingue sono previsti:

- ✓ un'ora curricolare in più per tutte le classi
- ✓ moduli CLIL
- ✓ micro moduli CLIL
- ✓ settimane linguistiche
- ✓ preparazione per gli esami di certificazione della conoscenza della lingua inglese KET (livello A2)
- ✓ preparazione per l'esame di certificazione della conoscenza della lingua tedesca Goethe Institut Fit 1
- ✓ uscite didattiche
- ✓ laboratorio linguistico.

Tali attività sono così distribuite nelle classi:

POTENZIAMENTO LINGUISTICO A.S. 2026-2029 **SSPG "S. Sighele"**

CLASSI PRIME		
	INGLESE	TEDESCO
OPZIONALI	"Sing together" II° quadrimestre	Hobby Deutsch I° quadrimestre
CLIL	Scienze II° quadrimestre	Musica I° quadrimestre

MICRO MODULI CLIL	3h Agenda 2030 goal 14 "Life below water" I° quadrimestre	3h Das Wasser II° quadrimestre
USCITE DIDATTICHE	2h MAG "Water like a mirror" I° quadrimestre	2h MAG "Wasser wie ein Spiegel" II° quadrimestre
SETTIMANA LINGUISTICA	Summer camp 40h fine agosto	Deutsche Woche 20h - primi di settembre

CLASSI SECONDE		
	INGLESE	TEDESCO
OPZIONALI		Deutsch plus I I° quadrimestre FIT EINS II° quadrimestre
MICRO MODULI CLIL	3h Agenda 2030 Goal 3 "Good health and well-being" I° quadrimestre	3h "Die Stadt" II° quadrimestre
USCITE DIDATTICHE	2h MAG «Tourist for a day» I° quadrimestre	2h MAG Entdecke das Museum II° quadrimestre
LABORATORIO LINGUISTICO		33h - 34.a lezione Attività di sprechen I° e II° quadrimestre
SETTIMANA LINGUISTICA	Summer camp 40h fine agosto	Deutsche Woche 20h - primi di settembre

CLASSI TERZE		
	INGLESE	TEDESCO
OPZIONALI	Certificazione KET I° - II° quadrimestre	
MICRO MODULI CLIL	5h Agenda 2030 goal 4 "Quality education, Women's rights" I° quadrimestre	5h "Geschichte Deutschlands" II° quadrimestre
LABORATORIO LINGUISTICO	33h - 34.a lezione Attività di speaking I° e II° quadrimestre	
SETTIMANA LINGUISTICA	Summer camp 40h fine agosto	Deutsche Woche 20h - primi di settembre

La formazione delle classi

La suddivisione degli studenti nelle classi viene proposta al dirigente dalla commissione formazione classi, la quale fa riferimento alle informazioni fornite dai docenti di Scuola primaria.

La proposta della Commissione si basa sui seguenti criteri:

- ✓ collocazione dei maschi e delle femmine in misura equa in ogni classe;
- ✓ equilibrio tra i profili di apprendimento dei diversi alunni, basati anche sui giudizi espressi nelle schede di valutazione;
- ✓ equa distribuzione degli alunni stranieri di recente immigrazione
- ✓ equa distribuzione degli alunni con Bisogni educativi speciali
- ✓ eventuale possibilità per chi abita in zone periferiche di avere in classe un compagno della stessa zona di residenza.

Le richieste scritte delle famiglie sono tenute in considerazione solo se compatibili con le informazioni e i criteri citati in precedenza. Non vengono accolte richieste relative a specifici docenti, sezioni o giornate di rientro.

Trasporto scolastico

L'ammissione al servizio è decisa dall'Ufficio trasporti della Provincia e deve rispettare i requisiti relativi al bacino di utenza e alla distanza casa-scuola. Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico comunica al suddetto Ufficio il numero degli studenti interessati. La richiesta del servizio deve essere presentata dai responsabili dell'alunno presso la segreteria in fase di iscrizione alla classe prima o durante l'anno scolastico precedente.

Spetta ai genitori, che hanno presentato la richiesta del servizio, la responsabilità della vigilanza degli studenti al momento della partenza e all'arrivo nelle varie località per le quali è organizzato il servizio. Il servizio di trasporto funziona per l'arrivo a scuola al mattino e per il rientro dopo il termine delle lezioni pomeridiane.

Mensa ed interscuola

Per le giornate con prolungamento pomeridiano potrà essere richiesto dalle famiglie il servizio mensa ed interscuola fornito dalla Comunità di valle, con vigilanza da parte dei docenti. Le famiglie degli studenti che hanno fatto richiesta di frequenza alla mensa dovranno provvedere ad attivare i buoni pasto elettronici. Chi non risulta presente all'inizio delle lezioni ed entra più tardi, deve avvertire la portineria entro le ore 9 per permettere la prenotazione del pasto in tempo utile. Una volta raccolta la richiesta del servizio mensa, la frequenza diviene tempo obbligatorio di permanenza a scuola e per assentarsi è necessaria la motivata richiesta dei genitori da presentare tramite REL.

Per diete particolari (ad esempio intolleranze, allergie o scelte religiose) è necessario rivolgersi alla Comunità di Valle.

La qualità del servizio è assicurata da una rigorosa normativa provinciale e da un regolamento che prevedono che molti prodotti usati siano biologici ed a chilometri zero, vale a dire di provenienza trentina. Il menù è articolato su cinque settimane ed è predisposto da un dietista in modo tale che sia gli ingredienti che le combinazioni dei piatti siano equilibrati e rispettino le tabelle alimentari specifiche per i ragazzi.

Gli alunni trasportati che frequentano le attività opzionali potranno avvalersi del servizio mensa, compatibilmente con la capienza del locale.

Armadietti studenti

Allo scopo di avere un ambiente ordinato e uno zaino non troppo pesante, sono collocati degli armadietti, uno per ogni studente. Gli studenti ripongono nel proprio armadietto lo zaino e il materiale scolastico sulla base delle indicazioni fornite dai docenti di classe.

Libri di testo e materiale scolastico

La scelta dei libri di testo è competenza del consiglio di classe, su indicazione dei dipartimenti disciplinari, in coerenza con il progetto d'istituto e nella più ampia trasparenza necessaria per rispondere alle famiglie in ordine al costo e al peso ed ingombro negli zaini.

All'inizio dell'anno scolastico la scuola fornisce in prestito tutti i libri di testo agli studenti, i quali hanno il dovere di conservarli in buono stato e con responsabilità. Al termine dell'anno i libri dovranno essere restituiti all'istituto; quelli sciupati o persi dovranno essere pagati secondo quanto stabilito dal regolamento interno. I libri forniti dalla scuola vanno foderati ed etichettati, e restituiti in buone condizioni al termine del periodo di comodato d'uso.

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione

Ciascun consiglio di classe decide nel corso degli incontri previsti ad inizio dell'anno scolastico le attività fuori aula. Normalmente si programmano:

- ✓ un viaggio di istruzione di uno o più giorni;
- ✓ visite guidate e uscite a piedi sul territorio (in orario scolastico) legate al piano di lavoro del consiglio di classe;
- ✓ uscite per attività sportive;
- ✓ periodi e/o settimane a scopo formativo o linguistico.

CRITERI VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	
Delibera Cons. istituz. 7/2016	
NUMERO MASSIMO GIORNI	VISITE GUIDATE: max 3 VIAGGI ISTRUZIONE: • cl prima: max 1 giorno • cl seconda: max 2 giorni • cl terza: max 3 giorni SETTIMANA FORMATIVA: • max 1 (tutte le classi) • Salvo progetti particolari deliberati dal CD e dal Cdl

Gli spazi e le attrezzature didattiche

L'edificio, disposto su due piani, è dotato di spazi interni adeguati ed accoglienti, gli spazi esterni sono ampi ed in parte attrezzati per attività sportive.

V. allegato 8: Spazi e attrezzature didattiche SSPG

Parte D: Progetti per macro aree

Prevenzione ed inclusione

L'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite pone, tra i 17 obiettivi per favorire lo sviluppo sostenibile, l'obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti." Analfabetismo, disuguaglianza economica e sociale, disabilità, differenze di genere, diversa provenienza geografica, abbandono scolastico precoce sono tutte condizioni che generano forme di esclusione e bisogni speciali a cui la scuola è chiamata a rispondere. L'Education for all scommette su di un modello inclusivo di sistema in cui le buone prassi e le azioni politiche sono volte a modificare il contesto escludente e non già la persona esclusa.

L'Istituto comprensivo Riva 2, con le sue progettualità e attività di prevenzione, mette in atto azioni volte a rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni di crescita, di conoscenza e di competenza di tutti gli alunni e le alunne che presentano una qualche forma di fragilità o svantaggio sociale.

Il linea con l'articolo 74 della legge provinciale n. 5, e la normativa nazionale, l'Istituto *promuove interventi di inclusione scolastica per prevenire situazioni di difficoltà e garantire la piena partecipazione alle attività educative e il successo formativo di tutti gli studenti, anche con bisogni educativi speciali come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera h), e in particolare quelli:*

a) in situazione di disabilità in età evolutiva, certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), secondo quanto previsto dall'articolo 4 bis della legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8 (legge provinciale sulle disabilità 2003);

b) con disturbi specifici di apprendimento (DSA) accertati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 26 ottobre 2011, n. 14 (Interventi a favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento);

b bis) in situazione di svantaggio o con difficoltà di apprendimento determinate da particolari condizioni sociali, culturali o ambientali tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Le principali azioni previste sono:

1. Flessibilità organizzativa: si traduce nell'adozione di strategie didattiche e strutturali adattabili (come orari flessibili, didattica individualizzata e uso di strumenti compensativi/dispensativi) per rispondere alle esigenze individuali, promuovendo inclusione e autonomia, e si concretizza nella predisposizione dei documenti, previsti per legge, che personalizzino e/o individualizzino il percorso didattico degli alunni e alunne con fragilità certificata e non.

2. Tutoraggio: l'Istituto prevede la figura del "tutor", un docente che, nell'ambito della collegialità dell'insegnamento e della contitolarità didattica ed educativa, assicura con continuità funzioni di tutoraggio degli alunni, orientamento, rapporti con le famiglie, coordinamento didattico del team docente e raccolta della documentazione del percorso formativo dell'alunno;

3. Progetto di prevenzione – Screening: Il progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento attivato dal nostro istituto è uno strumento fondamentale per identificare in modo precoce situazioni sospette o a rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Permette di programmare dei cicli di attività mirate a potenziare le abilità nelle quali il bambino presenta delle

difficoltà, attraverso un percorso rieducativo che in molti casi riduce in maniera evidente la problematica, favorendo un buon livello della qualità di vita del bambino a scuola e a casa.

Il progetto si articola in due fasi di valutazione (iniziale e finale) effettuate attraverso la somministrazione di prove standardizzate, a cura dei referenti screening, rivolte alle classi prime e seconde, per la parte relativa alla letto-scrittura di base, e per l'ambito logico matematico. In sede di restituzione dei dati raccolti, il consulente esterno provvede ad accompagnare gli insegnanti nell'analisi e lettura dei dati e nella scelta di strategie e materiali utili ed efficaci per intervenire tempestivamente, in un'ottica di recupero e potenziamento, in tutte quelle situazioni di difficoltà di apprendimento.

4. Spazio Ascolto: Il servizio è messo a disposizione per promuovere il benessere individuale e collettivo di tutti coloro che vivono la scuola. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio di ascolto e di confronto a chi avverte la necessità di ricevere una consulenza, un consiglio, un aiuto concreto per un problema personale specifico o di gruppo nella totale riservatezza. Lo spazio è attivo per tutto il personale, per gli studenti e i genitori ed è condotto da una figura esperta in un'atmosfera non giudicante. Lo sportello offre anche uno spazio di confronto e supporto a studenti e famiglie che restano talvolta disorientati nell'affrontare le difficoltà dei propri figli in contesto scolastico e le scelte future; il momento può essere utile per orientare al meglio i figli alla ricerca di un dialogo che permetta loro di trovare soluzioni efficaci e modi sempre più adeguati costruire un percorso educativo.

5. Lavoro di Rete: al fine di favorire il percorso inclusivo degli alunni e delle alunne con bisogni educativi speciali, l'istituto promuove, attraverso la figura del dirigente scolastico e dei referenti per l'inclusione, una collaborazione reciproca con il servizio sanitario e sociale per garantire interventi tempestivi ed efficaci. Vengono costituiti tavoli di lavoro tecnico-operativi con obiettivi specifici (accordi, strategie operative di rete, supporto multidisciplinare, ...) che consentono di creare reti di supporto nelle situazioni di disagio e difficoltà.

6. Formazione specifica del personale: la formazione del personale scolastico nelle aree che riguardano i bisogni educativi speciali è un pilastro fondamentale nel nostro istituto al fine di favorire una cultura diffusa che miri alla prevenzione e al benessere di ciascun alunno e alunna. L'istituto promuove formazioni specifiche per garantire conoscenze di base sulle tematiche inclusive a tutto il personale scolastico (docenti, personale ATA e figure di sistema) che partecipa al percorso di progettazione inclusiva degli alunni e alunne con bes.

Nel corso degli anni sono stati previsti degli accompagnamenti personalizzati ai consigli di classe di scuola primaria e SSPG, aventi come focus la gestione degli alunni con disturbi del neurosviluppo.

Inoltre periodicamente vengono organizzati percorsi di formazione specifici per l'acquisizione di competenze utili alla prevenzione delle difficoltà della letto-scrittura alla scuola primaria e gestione dei casi complessi grazie al supporto di esperti esterni.

7. Continuità tra livelli scolastici: al fine di garantire il benessere degli alunni e alunne con disabilità, nei passaggi da un ordine di scuola all'altro, sono previsti scambi di informazioni che vedono impiegate più figure istituzionali.

PROGETTI PONTE: Per garantire un maggiore adattamento al contesto scolastico, l'Istituto organizza dei percorsi didattico-esperienziali che hanno la finalità di orientare, a fronte di fragilità educative, il percorso nel secondo ciclo di istruzione e formazione, a partire dalle competenze e dalle attitudini individuali, sviluppate nel corso del primo ciclo di istruzione. I progetti ponte possono caratterizzarsi come percorsi di orientamento e percorsi di pre-inserimento scolastico.

PASSAGGI DI INFORMAZIONI TRA SCUOLA D'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA: nei passaggi tra la scuola d'infanzia e la scuola primaria, i referenti inclusione partecipano agli incontri previsti a fine anno, con le insegnanti referenti della scuola d'infanzia, per raccogliere le informazioni necessarie utili alla programmazione dell'anno scolastico successivo.

PASSAGGI DI INFORMAZIONI TRA SCUOLA PRIMARIA E SSPG: nei passaggi dalla scuola primaria alla SSPG, vengono organizzate delle riunioni di scambio di informazioni, in cui sono presenti i referenti inclusione, gli insegnanti delle classi quinte e i referenti della commissione continuità dell'Istituto.

PASSAGGI DI INFORMAZIONI TRA SSPG e istituti superiori: nei passaggi dalla scuola SSPG alla SSSG o alla Formazione professionale, vengono organizzate delle riunioni di scambio di informazioni, in cui sono presenti i referenti inclusione.

INCONTRI DI PASSAGGIO DI RETE: Inoltre per ciascun alunno e alunna con disabilità certificata sono organizzati incontri di rete in cui sono presenti il Dirigente scolastico, il referente inclusione, i genitori, gli specialisti e le insegnanti della scuola di provenienza degli alunni.

Intercultura

Il nostro istituto aderisce a quanto stabilito dal Libro bianco sul dialogo interculturale del 2008 del Consiglio d'Europa: "Il dialogo interculturale non è un vezzo, è una necessità del nostro tempo. Il dialogo interculturale è impossibile senza un riferimento chiaro e condiviso a valori fondamentali, quali la democrazia, i diritti umani e il primato del diritto."

L'interculturalità riconosce l'altro e si manifesta con il desiderio di incontrare e interagire con la diversità. A tal proposito il 21 maggio, in occasione della Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo, su iniziativa della commissione intercultura, il nostro istituto organizza un "viaggio alla scoperta di un continente". Con questo progetto la nostra istituzione promuove le Linee guida provinciali del 2012 per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri, e si pone i seguenti obiettivi: conoscere e valorizzare le diverse culture, educare alla convivenza pacifica, valorizzare il pluralismo come risorsa, prevenire lo sviluppo di atteggiamenti di intolleranza e chiusura, sviluppare comunità di apprendimento che lavorano insieme su sfide e problemi globali. Il progetto è la cornice di percorsi trasversali e interdisciplinari all'interno delle singole classi. Ogni anno si sceglie una tematica comune da approfondire. Per le classi si crea anche l'occasione di condividere idee, attività e momenti di festa con i genitori ed esperti esterni.

Il nostro istituto si inserisce in un contesto multietnico, con alunni di seconda generazione che in famiglia parlano una lingua diversa dalla lingua italiana. Nell'ultimo triennio sono diminuiti gli alunni di recente immigrazione e/o neo-arrivati.

Per l'accoglienza degli alunni neo-arrivati in Italia viene adottato il **"Protocollo per l'inserimento di Alunni Stranieri"** V. allegato 9. Questo documento è stato condiviso con la rete delle istituzioni scolastiche territoriali e rispecchia la normativa vigente nazionale e provinciale. Nella normativa sono descritti tutti i passi da attuare e le procedure idonee per accogliere, includere e facilitare l'inserimento degli studenti stranieri neo arrivati e di recente immigrazione con le loro famiglie.

In linea con quanto previsto dal Protocollo, il nostro Istituto:

- organizza il primo incontro di conoscenza tra le referenti intercultura, la famiglia e l'alunno straniero neo arrivato;
- insieme al Dirigente le referenti decidono in quale classe inserire l'alunno;
- si richiede un facilitatore/mediatore linguistico se necessario;
- vengono mostrate le aule, la palestra, i laboratori (arte, musica e cucina) e la mensa durante il primo colloquio;

- alla famiglia e all'alunno vengono illustrati il regolamento interno, l'orario scolastico, il funzionamento della mensa, l'uso degli armadietti, e più in generale le prime informazioni utili sulla scuola;
- attiva dei laboratori linguistici per l'apprendimento della lingua della comunicazione italiana. I laboratori vengono svolti in orario curricolare e sono tenuti dal docente a cui sono state assegnate le ore di italiano L2. Sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado, vengono investite altre risorse interne, se fosse necessario rafforzare le competenze linguistiche dell'alunno;
- raccoglie e monitora i bisogni degli alunni neo-arrivati, il tutor BES in accordo con il consiglio di classe stende il PDP, gli insegnanti adottano le facilitazioni e le semplificazioni previste per legge.

L'Istituto comprensivo Riva 2 nell'ambito del tema interculturale, ha attivato una convenzione di Alternanza Scuola-Lavoro con il Liceo Maffei di Riva del Garda. Il progetto riguarda l'apprendimento/insegnamento della lingua italiana in un rapporto di Peer Education tra studenti/esse della Secondaria di secondo grado e gli alunni della Primaria e della Secondaria di primo grado. I ragazzi del Maffei vengono preparati per gestire, insieme al docente del laboratorio, delle lezioni di lingua per la comunicazione interpersonale oppure di lingua per lo studio.

Innovazione digitale e ambienti di apprendimento

La diffusione della cultura digitale e l'acquisizione delle competenze tecniche sono di fondamentale importanza nella società contemporanea; non si tratta semplicemente di fruire della tecnologia, ma di comprenderne potenzialità e limiti e utilizzarne il linguaggio.

L'alfabetizzazione informatica non è un obiettivo ma un metodo, sempre più necessario per un dialogo stimolante e formativo con le nuove generazioni dei nativi digitali. La tecnologia evolve costantemente e quindi la creazione di una cultura digitale diventa una necessità. Conoscere le potenzialità di Internet ed i rischi connessi per la propria identità e sicurezza, agevolando l'utilizzo consapevole della rete come luogo di possibilità e crescita diventa una delle finalità formative della scuola. La padronanza di competenze digitali è fondamentale per l'accesso alle informazioni, alla comunicazione e allo studio e diventerà sempre più importante nel tempo.

L'utilizzo del digitale serve al consolidamento degli apprendimenti disciplinari, all'integrazione di saperi e abilità, nella soluzione di problemi e realizzazione di progetti. Non ultimo favorisce il miglioramento delle capacità di collaborazione e comunicazione nel lavoro di gruppo o nelle modalità di didattica a distanza.

A partire dalla scuola primaria e con conseguente potenziamento alla scuola secondaria di primo grado, vengono svolte le seguenti attività:

- Utilizzo di software di videoscrittura, foglio di calcolo, presentazioni ed elaborazioni multimediali, geometria analitica.
- Laboratori di coding e robotica per lo sviluppo del pensiero computazionale.
- Attività di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo.

Oltre ad un'innovazione metodologica legata anche alla cultura digitale sembra necessario avviare un processo di miglioramento degli ambienti di apprendimento, come fonte di benessere e stimolo, dove gli alunni non sono semplici spettatori passivi ma diventano invece attori protagonisti dei loro saperi immersi in contesti tematici. In questo contesto, il nostro Istituto ha intrapreso le seguenti attività:

- Sono state sostituite quasi tutte le aule informatiche con "aule informatiche mobili", ovvero di carrelli con notebook e chromebook che possono essere facilmente trasportati nelle diverse aule tematiche per svolgere attività didattiche.

- Nella scuola primaria, sono state sostituite quasi tutte le vecchie lavagne multimediali (LIM) con moderni schermi interattivi.
- Nella scuola secondaria di primo grado, sono state sostituite quasi tutte le obsolete lavagne multimediali (LIM) con televisori di ultima generazione e ad ogni docente è stato fornito un tablet con cui è possibile collegarsi alle stesse.
- La Biblioteca è stata fornita di un certo numero di dispositivi ebook-reader per le attività di lettura.

Gli strumenti informatici di cui l'Istituto si avvale sono i seguenti:

- Sito dell'Istituto: [object Object][object Object]
- Registro elettronico (REL): strumento ufficiale per le comunicazioni scuola-famiglia.
- Account alunni: ogni alunno riceve un account scolastico del tipo nome.cognome@riva2.it per poter comunicare con i docenti ed utilizzare gli strumenti di aula virtuale. L'account non permette di comunicare all'esterno del dominio @riva2.it.

Area educazione motoria ed educazione a stili di vita sani

Obiettivo della disciplina Scienze motorie e sportive è quello di far divenire gli studenti "fisicamente educati". L'Educazione Fisica vuole contribuire ad aumentare la partecipazione degli studenti all'attività fisica per permettere ai bambini e ai ragazzi di divenire "fisicamente educati", attraverso lo sviluppo di atteggiamenti, comportamenti ed abilità.

Come appare una persona fisicamente educata?

- Possiede motivazione e fiducia nell'adottare l'attività fisica come parte integrante della propria vita.
- Riconosce il valore intrinseco dell'esercizio fisico, così come il suo contributo alla salute e al benessere.
- In relazione con gli altri, mostra sensibilità nei confronti del linguaggio verbale e non verbale e sviluppa relazioni empatiche. Dimostra di possedere competenze fisiche che gli consentono di prendere parte ad un'ampia gamma di attività motorie in diversi contesti
- Conosce e comprende come essere fisicamente attivo in differenti ambienti fisici.
- Pratica esercizio fisico per l'intero arco della propria vita.

Gli insegnanti di educazione fisica possono aiutare gli studenti a:

- imparare come allenarsi correttamente;
- sperimentare un'ampia varietà di attività sportive;
- imparare i principi fondamentali dell'allenamento e adattarli in diverse condizioni;
- imparare come collaborare con gli altri per giocare e godere dell'attività fisica;
- prefissare obiettivi individuali ed essere auto-regolamentati nell'attività fisica.

L'OMS raccomanda di svolgere per giovani tra i 5 e i 18 anni attività fisica di intensità da moderata a vigorosa per un totale di almeno 60 minuti al giorno e l'OMS dichiara che questo investimento andrà a incidere sulla qualità e quantità di vita.

Considerato che le sole lezioni di educazione fisica non consentono agli studenti di soddisfare le raccomandazioni per la salute dell'OMS, il compito principale è di far aumentare la quantità di attività fisica. In che modo?

- 1) progettare e offrire lezioni che stimolino gli studenti a partecipare ad attività fisica al di fuori della scuola
- 2) promuovere l'attività fisica fuori dalla scuola coinvolgendo e interagendo con le società sportive e associazioni del territorio
- 3) promuovere l'andare a scuola a piedi o in bicicletta
- 4) offrire pause attive nel tempo interscuola
- 5) promuovere uscite sul territorio a piedi o in bicicletta

Lo sport inoltre è una grande opportunità di inclusione. Obiettivo dell'attività è quello di aumentare i momenti di partecipazione di ragazze e ragazzi con svantaggio fisico, sensoriale, cognitivo.

In linea con gli obiettivi sopra nella scuola Primaria si propone:

- progetto Alfabetizzazione motoria per le classi prime, seconde e terze
- manifestazioni organizzate dal Dipartimento motoria provinciale denominate Promosport
- fase Istituto Giochi della gioventù classe quinte
- collaborazione con tecnici ed esperti per promuovere la pratica sportiva.

In linea con gli obiettivi sopra nella scuola Secondaria si propone:

- attività opzionali extracurricolari il venerdì pomeriggio in orario extrascolastico aperte a tutti gli studenti (calcio, pallamano, sci e snowboard, Olimpiadi della danza)
- partecipazione a numerose proposte dei GSS provinciali categoria e ragazzi/e e cadette/i
- partecipazione Giochi della comunità di corsa campestre e di atletica
- attività di Gruppo sportivo il venerdì pomeriggio su convocazione
- fase d'Istituto di corsa campestre
- fase d'Istituto di nuoto
- progetto nuoto a scuola per le classi prime
- progetto vela per le classi seconde
- collaborazione con tecnici ed esperti per promuovere la pratica sportiva
- incontro con testimonial sportivi con disabilità per parlare di Sport e disabilità
- collaborazione con CIP Comitato Italiano Paralimpico.

Salute

L'Istituto si impegna attivamente a promuovere il benessere della persona inteso nella sua globalità: fisica, mentale e sociale. Coerentemente con questa visione, la scuola aderisce alla Rete Trentina delle Scuole che Promuovono Salute, un programma europeo che adotta un approccio globale alla salute per trasformare la scuola in un ambiente che non solo educa, ma che facilita attivamente scelte e stili di vita sani per l'intera comunità scolastica (studenti, docenti, personale ATA e famiglie).

L'Istituto riconosce che l'apprendimento e la salute sono fattori strettamente correlati e che l'intero contesto scolastico, in ogni suo aspetto, è in grado di influenzare il benessere complessivo di tutti i suoi membri.

Nel corso dell'anno scolastico, tale impegno si declina in numerose iniziative, ad esempio i progetti Affettività e Peer Education, l'iniziativa Sorri-denti, il progetto Coltivare il Benessere, il progetto NoWaste.

L'Istituto attiva stabilmente una rete di collaborazione con gli enti del territorio, in particolare con l'ASUIT (Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino).

Educazione alla legalità ed educazione stradale

L'Istituto promuove un percorso educativo verticale dedicato alla legalità, alla sicurezza e alla cittadinanza responsabile, con particolare attenzione ai temi dell'educazione stradale, della prevenzione dei rischi e dell'uso consapevole delle tecnologie.

Il progetto si sviluppa attraverso attività didattiche, incontri formativi e momenti di confronto con diverse istituzioni del territorio, con l'obiettivo di favorire negli studenti la consapevolezza dell'importanza delle regole, del rispetto reciproco e della responsabilità individuale e collettiva.

Il percorso viene realizzato in collaborazione con realtà istituzionali e servizi del territorio, tra cui Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, soccorritori del servizio di emergenza territoriale, Polizia Stradale e Polizia Postale. Attraverso interventi in classe, visite presso sedi operative, dimostrazioni pratiche e incontri tematici, gli studenti hanno l'opportunità di conoscere da vicino il ruolo delle istituzioni impegnate nella tutela della sicurezza e del bene comune. Particolare attenzione viene dedicata alla sicurezza stradale, al corretto comportamento nello spazio pubblico, alla conoscenza del numero unico per le emergenze (112), alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza nell'utilizzo di internet e dei dispositivi digitali.

Finalità

- Promuovere la cultura della legalità e del rispetto delle regole.
- Sviluppare comportamenti responsabili nella vita quotidiana e nello spazio pubblico.
- Sensibilizzare gli studenti ai temi della sicurezza personale e collettiva.
- Favorire la conoscenza delle istituzioni e dei servizi che operano per la sicurezza e il soccorso.
- Promuovere un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

Obiettivi formativi

- Conoscere le principali norme di sicurezza stradale e i comportamenti corretti come utenti della strada.
- Comprendere il funzionamento dei servizi di emergenza e il ruolo del numero unico 112.
- Riconoscere situazioni di rischio e adottare comportamenti adeguati.
- Sviluppare senso civico, rispetto delle regole e responsabilità verso gli altri.
- Acquisire maggiore consapevolezza nell'utilizzo di internet e dei dispositivi digitali.

Competenze sviluppate

Il percorso contribuisce allo sviluppo delle competenze di educazione civica e delle competenze chiave europee, in particolare:

- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza digitale;
- consapevolezza ed espressione culturale legata ai valori della convivenza civile.

Parte E: Accordi di rete e protocolli d'intesa

- Tra le istituzioni scolastiche operanti nell'Alto Garda, Valle di Ledro e Valle dei Laghi/Dro (v. allegato 10)
- Accordo fra istituti comprensivi con classi ad indirizzo Montessori (v. allegato 11)
- Rete Idea (v. allegato 12)
- Protocollo tra istituzioni scolastiche e servizio socio-assistenziale (v. allegato 13)
- "Rete trentina delle scuole che promuovono salute" (v. allegato 14)

Approvato dal Collegio docenti del 18 maggio 2026 e dal Consiglio dell'Istituzione del 15 giugno 2026.